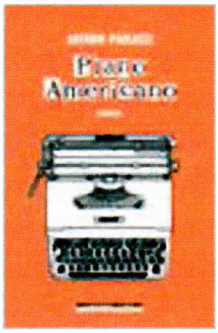
VALERIO CARBONE
Fruitore di nonsense
Efesto, 2018
pp. 122
Quello di Fruitore Di Nonsense è un mondo fantastico in cui ci si sveglia di soprassalto rimproverati da un maiale *viscido, bavoso, diplomatico* che non approva le nostre scelte alimentari e ha un gran bisogno di caffeina. Valerio Carbone confeziona un testo compiuto stravolgendo le leggi della logica, come promesso dal nome del protagonista dei suoi racconti. Le avventure di Fruitore, in tutte le incarnazioni storiche e spaziali, strappano risate sbattendo in faccia a chi le segue tutto il nonsense che compone le nostre esistenze quotidiane, le contraddizioni, le ipocrisie. Le porte d'accesso a questo mondo assumono varie forme in modo che ognuno possa scegliere quella che meglio lo rappresenti: l'oblò di una lavatrice, le corsie di un supermarket, la luce di uno smartphone o 40 giorni di digiuno nel deserto. Fruitore Di Nonsense è il nostro alfiere, un alter ego non solo per l'autore ma buono a rappresentare tutti noi in questo viaggio frenetico. *Lui, che sognava soltanto d'iscriversi al master di cristalloterapia e incrementare finalmente la propria energia spirituale per fare rabbia alle stelle.* Un Marcovaldo postmoderno che ci insegna ad affrontare la realtà, indossare la mimetica in questa guerra dell'autocoscienza, infilare *la testa nell'oblò per vederci più chiaro, direi, più pulito.* Nel fantastico mondo di *sotto-sopra, dove si sistemano le cose* per liberarci della necessità di dare forma alle nostre eterne contraddizioni. (Flavio Carlini)



ANTONIO PAOLACCI
Piano americano
Morellini, 2018
pp. 256, euro 14,90
Antonio Paolacci, sul punto di diventare padre, parte da un presupposto: scrivere il suo ultimo romanzo, cosa che non avverrà mai. Un romanzo che non è un romanzo, tra finzione e realtà, in bilico tra cinema, editoria, letteratura e realtà, in cui tutto ci viene svelato per dirci che niente è mai del tutto vero. Pagine autobiografiche, che rivelano la verità più sincera tramite spudorate menzogne, un libro irriverente e funambolico sull'arte stessa della narrazione.

"Lo spirito del tempo" riproposto da Meltemi

CESIRA FENU

Edgar Morin, classe 1921, sociologo, filosofo, saggista francese studioso della cultura di massa, scrisse *Lo spirito del tempo* nel 1960 con linguaggio ricco di neologismi, complesso e articolato reso nella sua straordinarietà dalla traduzione di Claudio Vinti e Giada Boschi proposta da Meltemi. Esso rivela lucidità, profondità, vastità di interessi dell'Autore che si pone fin dal 1960 il problema del ruolo dei mass media e dei loro effetti a livello sociale e culturale. La polisemia del termine *cultura* è evidenziata da Morin. Adorno e Marcuse ritenevano cinema, fumetti, stampa periodica essere *oppio per le menti.* Egli vede snobismo e approfondisce, da sinistra, l'indagine su questi aspetti. Va al nucleo della questione della *industria culturale* poiché il cinema è insieme di *produzione* (richiede fondi) e *creazione,* quindi autori. Hollywood nacque dalla sinergia tra produttori e registi. Morin spiegò così perché il cinema, organizzato in maniera industriale, producesse capolavori. Il termine *cultura di massa* emerge con i media del Novecento influenzando costumi, gusti. Il cinema coinvolge attraverso processi di proiezione e identificazione e crea empatia verso i personaggi. Morin lo storicizza prima come cinema muto basato sul fantastico e poi col *realismo* che privilegiava l'*happy end* tipico della società occidentale in quella fase. Nei Sessanta si adotta la visione drammatica senza *happy end.* Il Sessantotto manifesta la crisi. L'Autore si chiede perché la cultura di massa dagli States si sia diffusa universalmente. L'interrogarsi su ciò fece bandire da parte delle élite culturali *Lo spirito del tempo* ora rivalutato. Peccato l'ostracismo che ha colpito un'opera complessa, dalla prospettiva globalizzante, precorritrice degli studi sociologici attuali, in grado di *arricchire, aprire la mente* a una comprensione della società, del mondo, delle emozioni, dei fenomeni e meccanismi culturali, dello *spirito del tempo.*

EDGAR MORIN
Lo spirito del tempo
Meltemi, 2017
pp. 339, euro 20,00